

COMUNE DI ORNAVASSO (VB)



**ACQUA
NOVARA.VCO
S.p.A.**

Via Triggiani, 9 - 28100 NOVARA (NO)
Tel. 0321 413111 - Fax. 0321 458729
@mail: info@acquanovaravco.eu
@pec: segreteria@pec.acquanovaravco.eu

TITOLO COMMESSA:

Nuova rete fognaria acque nere Frazione Migliandone

OGGETTO:

Relazione Valutazione Rischio Archeologico

SCALA:

AVANZAMENTO PROGETTO:

Definitivo

Data Rev. N° 0:

Settembre 2022

Rev. N°	Modifiche	Data
1	-	---
2	-	---
3	-	---
4	-	---

Rif. N° Commessa: **X00N 10040116**

Il Progettista

Elaborato N°:

CUP: **D22E22000040005**

Dott. Ing. Matteo Ferrero

009

Il R.U.P. : **Dott. Ing. Giuseppe Caranti**



PROPRIETA' RISERVATA
QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO NE' COMUNICATO A TERZI SENZA
AUTORIZZAZIONE DI ACQUA NOVARA.VCO s.p.a.



**Comune di Comune di Ornavasso (VB),
Frazione di Migliandone (loc. Teglia-Loia)**

Committenza: ACQUA NOVARA. VCO spa (NO)

**Progetto: NUOVA RETE FOGNARIA ACQUE NERE
FRAZIONE MIGLIANDONE
Interv. num. D22E22000040005 – comm. X00N 10040116**

Gatto Luca

SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop.
Via Gasparina, 43 - 00118 ROMA
Cell. 348.9273487 - Fax. 06.84600493
C.F./P.IVA 11468201004
Info@samascaviarcheologici.it

Il professionista: dott.ssa Silvia Cipolletta è iscritto con il numero 3405
nell'elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I

Silvia Cipolletta

Il professionista: dott. Fabio Ombrelli

Fabio Ombrelli



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
BIELLA, NOVARA VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Comune di Ornavasso (VB), Frazione di Migliandone (loc. Teglia-Loia)

Committenza: ACQUA NOVARA. VCO spa (NO)

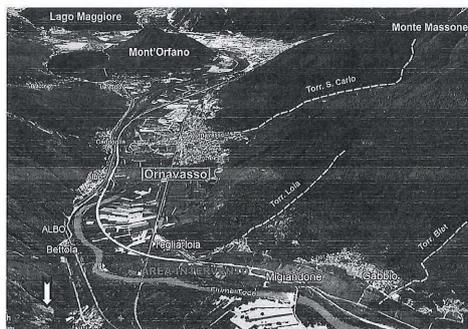
Progetto: NUOVA RETE FOGNARIA ACQUE NERE FRAZIONE MIGLIANDONE
Interv. num. D22E22000040005 – comm. X00N 10040116

RELAZIONE

La presente verifica preventiva del rischio archeologico, redatta in base alle prescrizioni della normativa vigente in materia di archeologie preventive¹, fornisce una valutazione dell'impatto sulla realtà storica e archeologica del territorio interessato dal progetto di Acqua Novara. VCO spa, denominato Nuova rete fognaria acque nere frazione di Migliandone².

Il centro abitato di Ornavasso, collocato nella piana fluviale del Toce, si sviluppa su di un piccolo pianoro, lungo la riva orografica destra del fiume, creato dall'accumulo dei detriti colluviali pertinenti al torrente S. Carlo. Il territorio del comune si sviluppa verso nord, alla base delle pendici orientali del monte Massone, in corrispondenza di una delle ultime anse principali del fiume Toce, prima di confluire nel lago Maggiore, una volta superato il Mont'Orfano.

La frazione di Migliandone, costituitasi più recentemente, comprende le località di Gabbio e Teglia-Loia (dov'è localizzato l'intervento in progetto), insediamenti sviluppatisi sugli antichi depositi detritici stabilizzati, accumulati lungo la sponda del Toce, rispettivamente dai torrenti Loia e Blet.



¹ D.Lgs. 50/2016, Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

² Interv. num. D22E22000040005 – comm. X00N 10040116

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO GENERALE

Dal punto di vista generale si possono distinguere nel territorio comunale di Ornavasso tre diversi tipi di paesaggio geomorfologico:

- la piana alluvionale del fiume Toce, solo parzialmente urbanizzata;
- le aree dei conoidi dei principali corsi d'acqua, su cui giacciono i centri urbani della sede comunale e delle frazioni;
- la zona montana, la cui antropizzazione è limitata alla presenza di insediamenti rurali e agro-silvo-pastorali.

L'analisi geomorfologia approfondita permette di riconoscere nel territorio in esame gli effetti dell'azione di numerosi fenomeni operanti in varie fasi, e in particolare:

- una fase morfogenetica precedente alle glaciazioni quaternarie, durante la quale il basso livello di base dell'erosione ha causato la formazione dei solchi vallivi principali; a questa fase appartengono sia il solco vallivo del Fiume Toce sia le numerose forre dei torrenti montani allo sbocco con i fondovalle e le loro probabili continuazioni sepolte sotto i sedimenti più recenti;
- una fase morfogenetica glaciale, con azione di modellamento della sezione della valle principale realizzatasi con processi di escavazione e di deposito e, a scala inferiore, delle valli minori ad essa perpendicolari. A questa fase appartengono la formazione di depositi morenici, disposti su diversi ordini di terrazzi, il modellamento dei rilievi e la forma della sezione della valle del Toce e delle parti altimetricamente più elevate delle valli secondarie;
- una fase posteriore alle glaciazioni durante la quale è avvenuto il ritiro dei ghiacciai, con rielaborazione dei depositi morenici; al ritiro dei ghiacciai corrisponde l'instaurarsi di un regime di rilascio tensionale e, quindi, di una dinamica di tipo prevalentemente gravitativo con formazione di falde e coni di detrito, meglio riconoscibili nelle porzioni montane del territorio. Contemporaneamente si ha ringiovanimento dei rilievi, dinamica di tipo fluviale e torrentizio con processi di erosione e trasporto, formazione della pianura alluvionale del F. Toce e dei conoidi alluvionali dei vari torrenti, erosione dei versanti più acclivi delle parti alte dei bacini torrentizi.

DEPOSITI SUPERFICIALI

Depositi torrentizi a struttura conoidale

I depositi formati dai corsi d'acqua minori allo sbocco nella piana alluvionale del fiume Toce o in zone pianeggianti sono stati distinti dagli altri depositi alluvionali in quanto caratterizzati da una tipica struttura conoidale con deposizione di materiale più grossolano (ciottoli, ghiaie e sabbie grossolane) nella zona di apice e più fine (sabbie medie e sabbie fini) nella zona più distale.

La struttura di maggiori dimensioni presente sul territorio comunale è quella del rio San Carlo su cui giace l'abitato di Ornavasso, che solo parzialmente è stato smantellato dall'azione del Toce e che, anzi, ha determinato ostacolo al deflusso del corso d'acqua principale che in corrispondenza della porzione distale del conoide presenta una brusca deviazione verso est del tracciato.

Le strutture conoidali degli altri torrenti sono di dimensioni molto più limitate, tra queste la più estesa è quella del Rio Blet, mentre minori e, in parte o nella quasi totalità demolite dalla predominante dinamica spondale del fiume Toce, sono quelle dei rii Loia e Val Buona.

Depositi alluvionali della piana del Fiume Toce

I depositi alluvionali del F. Toce costituiscono tutta l'ampia zona pianeggiante posta in sponda idrografica sinistra del fiume e compresa indicativamente tra la base dei rilievi rocciosi e la sponda del fiume stesso. Si tratta di notevolissimi spessori di sedimenti, di natura prettamente sabbiosa o sabbioso-limosa, con lenti torbose, la cui granulometria ridotta è il risultato di un trasporto prolungato quale quello prodotto dal F. Toce, che giunge nel territorio di Ornavasso ad uno stadio già maturo.

L'area appare completamente pianeggiante, interessata da piccoli terrazzamenti, debolissime ondulazioni dovute ad episodi di esondazione del corso d'acqua e a volte dalla presenza di lanche, canali o meandri abbandonati.

Sono distinguibili i depositi delizi formatisi per progradazione del F. Tuce nel Lago Maggiore in ambienti di conoide subacqueo da quelli più superficiali di deposizione per allagamento delle fasce spondali e dell'intera pianura durante episodi eccezionali.

Depositi morenici

Si tratta dei depositi prodotti dall'azione di erosione, trasporto e deposito dei ghiacciai quaternari; la totalità dei depositi presenti nel territorio comunale è attribuibile alla fase glaciale wurmiana, la più recente. Questi depositi sono localizzati lungo la maggior parte dei versanti, in corrispondenza molto probabilmente di precedenti aree ad acclività minore (antichi terrazzi morfologici) situati a varie quote, a volte anche allineati, oppure anche sotto forma di morene laterali appoggiate su versanti anche notevolmente acclivi.

Nel territorio comunale di Ornavasso questo tipo di depositi è rappresentato da placche rettilinee per lo più di dimensioni ridotte, in corrispondenza delle quali sono localizzati la gran parte degli alpeggi e degli antichi insediamenti montani, in particolare lungo il percorso carrabile che conduce al santuario del Boden. Le placche di dimensioni maggiori corrispondono alle aree a moderata pendenza poste a monte dell'abitato di Gabbio e a monte dell'abitato di Ornavasso in sponda idrografica destra del rio San Carlo. La struttura tipica di questi depositi è caotica, rappresentata dalla presenza di elementi di maggiori dimensioni (volumi di svariati metri), a superficie spigolosa, immersi in una matrice da sabbiosa a limosa.

Depositi detritici

Si tratta prevalentemente di depositi detritici di falda o frana, prodotti dall'azione della gravità, favorita soprattutto dall'azione di gelo e disgelo, che si presentano tipicamente alla base di pareti rocciose; sono costituiti infatti dai materiali che si distaccano da queste per degradazione delle rocce o per movimenti franosi, e che rotolano sino alla loro base. Si tratta di depositi caotici a grana molto grossolana, con un accenno di gradazione di granulometria che aumenta dalle zone vicine alle pareti rocciose verso le zone più distali. Questi depositi caratterizzano prevalentemente le aree montane del territorio comunale e, in particolare, il versante sud-orientale dove sono presenti estese falde detritiche, costituite da blocchi di dimensioni anche metriche, variamente colonizzate dalla vegetazione.

Depositi misti di versante e coltre eluviale

All'azione morfogenetica degli agenti atmosferici sono da attribuire le coltri detritiche eluviali; esse rappresentano il disfacimento chimico-fisico delle rocce e dei terreni, e sono costituite da frammenti detritici di dimensioni varie, provenienti dalla roccia originaria, passanti verso la superficie ad un vero e proprio suolo ad elevata componente organica.

Come indica il termine "coltri" questi materiali sovrastano, con spessori variabili ma in genere limitati (massimo 1-2 m), un substrato roccioso o un deposito quaternario inalterato o poco alterato.

Depositi alluvionali antichi, recenti e conoidi

Sono stati compresi in questa categoria tutti i depositi alluvionali antichi e recenti dei torrenti San Carlo e Blet nonché quelli depositi dai corsi d'acqua minori. Si tratta di ghiaie e sabbie da grossolane sino a fini, con struttura a lenti e bancate sovrapposte e interdigitate; nel caso di strutture conoidali è riconoscibile una granulometria decrescente dall'apice verso la parte più distale del conoide³.

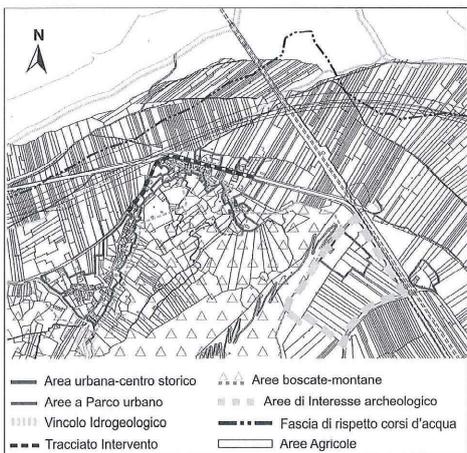
³ I. Isoli, *Relazione geologica*, Verbania, 2006. Comune di Ornavasso – PRGC Variante 2007.

ANALISI DELLA NORMATIVA TERRITORIALE: VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Nel territorio comunale in corrispondenza della frazione Migliandone (loc. Teglia-L'cia e limitrofi), sussistono i seguenti vincoli e fasce di rispetto.

COMUNE DI ORNAVASSO (VB) - Piano Regolatore Generale Comunale (Variante 2014)

- Vincolo idrogeologico R.D. n. 3267/23 e R.D. 245/33 e L.R. n. 45/89, fiume Toce e torrente Loia.
- Vincolo paesaggistico zone montane, D. Lgs. 431/1985 e s.m.i. art. 1, lettera d.
- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua, D. Lgs. 431/1985 e s.m.i. art. 1, lettera c.
- Territori coperti da boschi D. Lgs. 431/1985 e s.m.i. art. 1, punto g, punto a, 5° comma art. 30 L.R. 56/77 e s.m.i.
- Linea Cadorna, Legge 7 marzo 2001 n.78 Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale.
- Aree di interesse archeologico art. 24, comma 11 L.R. 56/77 e s.m.i., su di un'ampia area presso il sito della necropoli "In Persona".
- Aree a Parco Urbano D. Lgs. 431/1985 e s.m.i. art. 22, presso il sito della necropoli di S. Bernardo e nella zona nord dell'area archeologica "In Persona".



ANALISI ARCHIVIO ARCHEOLOGICO E DATABASE TOPOGRAFICO

L'accesso all'archivio e la consultazione on-line del sistema informativo Raptor, organizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, ad uso delle società archeologiche e dei professionisti del settore accreditati, ha fornito i seguenti dati⁴.

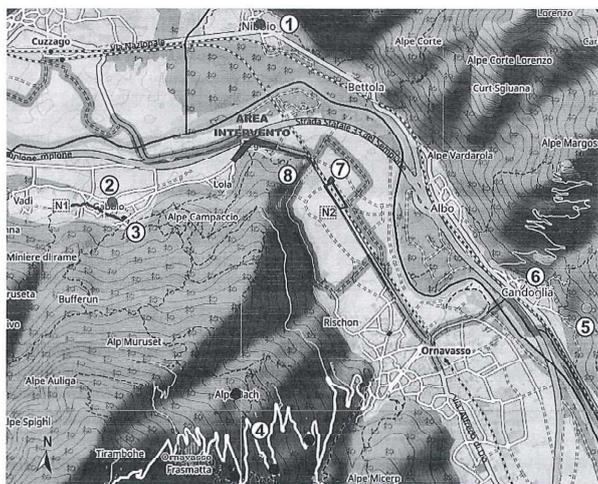
Num.	Riferimenti Sito/Ritrovamento	Descrizione	Datazione	Distanza
N1	Comune di Ornavasso, frazione di Migliandone, via Dresio. (anno 2019)	Assistenza archeologica agli scavi per la posa di nuovo acquedotto. Si mette in luce parte dell'acciottolato di fronte alla chiesa di S. Ambrogio.	Periodo Recente	1.75 km
N2	Comune di Ornavasso, frazione di Migliandone, SP.166, via Vittorio Veneto. (anno 2018)	Assistenza archeologica con esito negativo, agli scavi per nuova pista ciclabile. Profondità max 0.30m.		860 m
1	Comune di Mergozzo, fraz. Nibbio, via Bozzetti (anni '60)	Durante scavi edilizi nella proprietà Scesa, alla profondità di 2m, ritrovamento di frammenti ceramici.	Periodo Romano generico	1.45 km
2	Comune di Ornavasso, fraz. Migliandone, c/o rustici in abbandono (anno 2012)	Segnalazione di rinvenimento occasionale di reperti antichi. Si conserva una moneta c/o Civico Museo Archeologico di Mergozzo.	Periodo Romano Medio Impero III sec. d.C.	1.85 km
3	Comune di Ornavasso, fraz. Migliandone, chiesa di S. Ambrogio (anno 2017)	Gli scavi al di sotto del pavimento rivelano due fasi costruttive anteriori al XVI sec. Una quattrocentesca ed una medioevale. (sigla: G117-MIG-17)	Basso Medioevo	1.7 km
4	Comune di Ornavasso, loc. Alpe Casalecchio (anni '40)	Insedimenti Walsler di origine medioevale. Gli scavi mettono in luce un antico forno, un torchio e un mortaio per il grano in pietra.	Medioevo XIII sec. d.C.	3.5 km
5	Comune di Mergozzo, fraz. Candoglia, località Le Motte. (Scheda 08/12/2019)	Pietra su cui sono presenti nel complesso 44 coppelle. Le più grandi sono incise con strumento litico, le più piccole sono più profonde ed effettuate con percussore metallico.	Cronologia Incerta	4.5 km

⁴ N.d.A. - Sono stati compresi quei siti e ritrovamenti archeologici entro una distanza massima di 5.00 Km.

Num.	Riferimenti Sito/Ritrovamento	Descrizione	Datazione	Dist.
6	<p>Comune di Mergozzo, fraz. Candoglia, chiesa di S. Graziano, via S. Graziano e aree limitrofe. Anni 1903, 1963, 1064, 1967-68.</p> 	<p>1903 Nei lavori per la ferrovia si individuano due tombe a inumazione in lastre di pietra, prive di corredo; un piccolo edificio a pianta circolare, in muratura intonacata e pavimentato in "opus sectile" pregiato. Alcuni reperti fuori contesto, tra cui una moneta di Augusto.</p> <p>1963 Nei lavori edilizi c/o la chiesa si individuano alcune tombe in lastre di pietra, rettangolari, ad inumazione ed una possente struttura muraria. Tra i materiali di corredo ci sono due anelli sigillo "rotti", in bronzo e argento, insieme a una moneta di Valentiniano.</p> <p>1964 Viene riconosciuta un'ara romana in due spezzoni lapidei utilizzati nella muratura perimetrale nord della chiesa. Epigrafe votiva con dedica a Giove. In occasione di lavori edilizi c/o la chiesa, furono rinvenute varie sepolture a inumazione entro cassette litiche, ricavate in uno strato contenente laterizi e carboni, materiali ceramici, vitrei e bronzei.</p> <p>1967-68 Sondaggi archeologici individuano, sotto uno strato di riporto con resti ossei umani, frammenti lapidei e ceramici, tre sepolture ben conservate, entro casse di lastre lapidee. In un piccolo ambiente viene ritrovata una macina mollitoria.</p>	<p>Primo Impero I-II sec. d.C. Luogo di culto.</p> <p>Tardo Antico IV sec. d.C. Insediamento e area funeraria.</p> <p>Medioevo XI sec. d.C. Chiesa e annessi edifici.</p> <p>Baseo Medioevo Area cimiteriale.</p>	3,9 km

Num.	Riferimenti Sito/Ritrovamento	Descrizione	Datazione	Distanza
7	<p>Comune di Ornavasso, loc. S. Bernardo. Area intorno alla chiesa. Anni 1890-93, 1941, 1952.</p> 	<p>Necropoli costituita da 183 sepolture, orientate prevalentemente NO/SE, a pianta rettangolare scavate nella sabbia fluviale, delimitate da lastre e pietre sui lati e nella parte superiore, ma senza fondo. Il rito costante è quello dell'inumazione. Nei corredi sono presenti oggetti di ornamento, armi e utensili, tutti di tradizione gallica, mentre il vasellame in bronzo e la ceramica a vernice nera sono frutto di importazioni dall'area etrusca, centro italoica. Una parte di vasellame è ascrivibile alla produzione locale, mentre la monetazione, è prevalente di conio romano.</p> <p>Profondità Stratigrafia = -1.10/-2.20m</p>	<p>Età Protostorica Seconda Età del Ferro</p> <p>IV sec. a.C. II-I sec. a.C.</p> <p>Cultura La Tène Romanizzazione</p>	680 m

Num.	Riferimenti Sito/Ritrovamento	Descrizione	Datazione	Distanza
8	<p>Comune di Ornavasso, loc. In Persona. Areele compreso fra SP.166 e mulattiera per il Forte Bara. Anni 1892-93.</p> 	<p>Necropoli che ha restituito 165 sepolture orientate NO/SE, rettangolari e per lo più rivestite sui lati da lastre di pietra, con fondo sabbioso e copertura in spezzoni di pietra. Il rito dominante è quello dell'inumazione, sebbene siano presenti alcune sepolture a cremazione indiretta. Gli oggetti di corredo sono caratteristici dell'età romana.</p> <p>Nell'area a margine della necropoli sono presenti anche sepolture prive di corredo entro cassa in laterizi o in cassa lapidea. Un inumato presenta elementi dell'abbigliamento (fibbia) che portano ad una datazione altomedievale. Il piccolo insieme di sepolture ad inumazione sembra dunque rappresentare un riutilizzo, a distanza di secoli, dell'area di sepoltura.</p> <p>Profondità Stratigrafia = -0.80/-2.10m</p>	<p>Primo Impero. Fine I sec. a.C. fine I sec. d.C.</p> <p>Alto Medioevo V sec. d.C.</p>	400 m



SISTEMA INFORMATIVO RAPTOR - POSIZIONAMENTO SITI E RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

VAL D'OSSOLA INFERIORE – VERSANTE OCCIDENTALE TRA IL FIUME TOCE E IL VERBANO

Sintesi dei dati archeologici sulla topografia e il popolamento antico nel territorio di Ornavasso

Nel sistema viabilistico dell'Alto Vergante, il tracciato principale proveniente da Novara, seguiva l'asse Ticino-Verbanco-Ossola, mentre un'arteria parallela raggiungeva il lago d'Orta, Ormezza e Gravello Toce, dove probabilmente i due itinerari si ricongiungevano per proseguire lungo la Via Settirria, attraverso la Val d'Ossola, itinerari sfruttati fin dall'età dell'età del Ferro anche per la diffusione dei commerci a lunga distanza attraverso le alpi, di materie prime come ambra, stagno, rame, ferro, attraverso il territorio del Verbanco-Cusio-Ossola.

Una questione rilevante nelle dinamiche d'insediamento, commercio e viabilità nel territorio in questione, in età protostorica, è l'approfondimento dell'evoluzione dei fenomeni idrogeologici nel rapporto tra il lago Verbano e la foce del fiume Toce.

Ritrovamenti di una strada romana, forse anche preromana, sono attestati nella regione Cantonaccio (fra Gravello e Feriolo), leggermente a mezza costa, nonché a Pedemonte nei pressi della necropoli di Gravello Toce, dove poco dopo la strada risale a mezza costa per proseguire poi verso la zona di Ornavasso e Migliandone⁵.

La collocazione rialzata della viabilità romana, rispetto al settore meridionale del fondo valle, potrebbe far presumere ad una estensione maggiore sia della foce del fiume, interessata probabilmente anche da fenomeni di esondazione periodica, sia del lago Maggiore che si allargava quindi all'interno verso il Mottarone e verso Gravello Toce.

In prossimità del Toce, le cui sponde presentano una quota altimetrica di 206.00m slm, per conoscere l'effettivo spessore della coltre alluvionale, gli unici dati sicuri provengono da carotaggi vicino a Migliandone: sotto un livello di ghiaia di un certo spessore, alla quota di 198.00m slm, la quale corrisponde all'incirca a quella degli isolotti presenti attualmente all'interno del letto del fiume, vi sono depositi di sabbie finissime con andamento orizzontale.

Il fondovalle prima di Migliandone risulterebbe quindi in antichità, coperto dalle acque e con la foce del fiume più arretrata rispetto a oggi, per la presenza delle acque del Verbano che penetravano senza soluzione di continuità all'interno della valle.

Il progressivo arretramento delle sponde del Verbano si può forse riscontrare in un documento datato 17 Giugno 885, in cui tra i confini di alcune terre presso *Muregocio* (Mergozzo) accanto all'attuale chiesa di San Giovanni, sul fianco sud est del Mont'Orfano, è citato anche il *lago stacionense*. Il documento provverebbe che ancora nell'Alto Medioevo il Verbano proseguiva almeno fino a Mergozzo e che dell'omonimo lago non esisteva ancora traccia⁶.

Se si considera la posizione delle necropoli di Ornavasso, su di un terreno rialzato e costituito da depositi sia fluviali, sia colluviali legati all'apporto di materiale dei torrenti Loia e Valle Buona, la mancanza di abitazioni rinvenute lungo il fondovalle, comprese quelle di Gravello situate alle pendici della montagna, ed i tratti di via romana più meridionali situati a mezza costa, si può presumere la presenza di un qualche tipo di ostacolo naturale, ovvero il prolungamento del Lago Maggiore all'interno della Valle⁷.

A metà del XVII secolo è ancora presente un ampio canale naturale che collega il Verbano con quello che successivamente diverrà il lago di Mergozzo, toponimo ancora inesistente nella mappa stessa⁸.

⁵ Lanza E., Baratti G., *Conferenza di presentazione dei risultati delle campagne di scavi archeologici 2021 e 2022 nei sepolcreti Isonzo romani di San Bernardo e In Persona*.

"Uno degli obiettivi della ripresa delle indagini archeologiche nei due siti di Ornavasso, è quello di cercare di ricostruire più in generale i caratteri del contesto nel quale si collocano i due importanti sepolcreti scavati in passato e oggi oggetto di studio integrale. In quest'ottica, è stato aperto un altro fronte di scavo a San Bernardo in un'area dove dall'analisi della cartografia storica e dati d'archivio era segnalata la presenza di un tratto della strada romana, allo scopo di verificarne l'effettiva presenza e i caratteri strutturali e topografici".

⁶ E. Blanchetti, *Ossola Inferiore, Anzola d'Ossola*, 1878, Doc. I, p. 5, pp. 77-80.

⁷ Manzoni M., *Topografia e popolamento antico della Val d'Ossola*, in: "Orizzonti", XI, Roma, 2011, pp. 49-55

⁸ MAPPA: Jan Jansson 1657 in: B. Canestro Chioveda, *Ossola storia arte e civiltà*, Milano, 1993

La società doveva essere divisa in tre gruppi: una classe dominante, una classe media ed una di basso rango; queste tre si differenziano a seconda di un oggetto distintivo della persona, della qualità del corredo e della posizione nella necropoli. La classe dominante era sepolta nella zona ovest della necropoli, con un corredo composto da preziosi oggetti di importazione con valore di status symbol, spesso legati all'uso del vino, come i vasi o trottola, e contraddistinto, a seconda del sesso, dalla spada celtica e da svariati gioielli, tra cui la fibula di tipo Ornavasso. La classe media era sepolta nella zona centro settentrionale, con un corredo composto da oggetti locali senza vasellame metallico e contraddistinto dalla presenza della spada celtica per gli uomini, come gli uomini della classe dominante, e le fusaiole per le donne. Gli uomini e le donne di basso rango erano sepolti nella zona est della necropoli, accompagnati da un modesto corredo con oggetti derivanti dalle loro mansioni quotidiane, ovvero la scure per gli uomini ed il falchetto per le donne. Nella seconda necropoli di Ornavasso, quella di In Persona, Bianchetti rinvenne 165 tombe; come per le sepolture a San Bernardo, l'orientamento era NO/S-E ed il rito era l'inumazione ad eccezione di tre tombe ad incinerazione e poche altre a cremazione diretta.

Nel suo insieme i corredi sono attribuiti al I sec. d.C. Infatti possiamo osservare che mentre alcuni elementi, come la ceramica a vernice nera nelle sue forme più tarde e alcuni tipi di fibule e di oggetti d'ornamento sono già presenti a San Bernardo, altri, come la ceramica sigillata, le monete di età imperiale, i vasi di vetro ecc. vi appaiono per la prima volta.

Le ricchezze minerarie nell'antichità compensavano la ridotta produttività agricola di questa zona con una maggiore possibilità di acquisto delle granaglie, di cui aveva bisogno per il mantenimento della sua popolazione. Occorre però registrare che l'attività agricolo-pastorale è testimoniata dai rinvenimenti nella necropoli di Ornavasso di forcici a molla per tosare, di falchetti di ferro e di scuri da boscaiolo, ma si attestano anche attività di viticoltura.

Forse è proprio per l'esistenza di questa società ben organizzata che i romani non tentarono, almeno inizialmente, di impadronirsi delle risorse minerarie più pregiate: una società organizzata a tal punto da poterle gestire autonomamente con profitto e mantenere la propria indipendenza, senza bisogno di un intervento esterno guidato dal forte potere centrale romano. Si può quindi supporre che anche dopo l'assoggettamento dell'area ossolana da parte dei romani, questo non fu accompagnato da una totale rivoluzione della classe dirigente nei villaggi ossolani.

Un altro importante elemento è la strada di origine romana, o persino precedente, che oggi riscopriamo grazie a tratti di selciato lungo la Valle e verso il Sempione, con riferimento all'epigrafe di Vogogna, sulla quale sono incise le parole *via facta* e viene menzionato il console Caio Domizio Destro in carica nel 196 d.C., durante l'impero di Settimio Severo.

Attrezzare la Val d'Ossola con una strada riconosce alla stessa valle un particolare interesse da parte dei romani, sia commerciale che militare e di controllo dei valichi, ancora di più se si considera che permetteva raggiungere la Valle del Rodano.¹⁹

ULTERIORI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Corradi G., *Le strade romane dell'Italia occidentale*, Torino, 1968.

Caramella P., De Giuli A., *Archeologia dell'Alto Novarese*, Mergozzo (VB), 1993.

Gambari F. M. - Spagnolo Garzoli G., *Tra terra e acque. Carta Archeologica della Provincia di Novara*, 2004.

Panero E., *Inseguimenti celtici e romani in una terra di confine. Materiali per un sistema informativo territoriale nel Verbano Cusio Ossola tra culture padano-italiche e apporti transalpini*, 2003.

Spagnolo Garzoli G., *Il processo della romanizzazione nel bacino del Verbano piemontese*, in "Verbanus", 24 (2003)

¹⁹ Manzoni M., *Topografia e popolamento antico della Val d'Ossola*, in: "Orizzonti", XI, Roma, 2011, pp. 49-55

ANALISI CARTOGRAFIA E VIABILITA' STORICA

Cartografia storica consultata:¹¹

- **Catasto Teresiano (1722)**
Circondario di Pallanza – Mandamento di Ornavasso - Migliandone:
Al momento le mappe in formato digitale non sono accessibili attraverso il server
- **Catasto Rabbini (1863)**
Circondario di Pallanza – Migliandone: Foglio n. 2
Circondario di Pallanza – Ornavasso: Foglio n. 1
- CORDELA. Biblioteca Digitale Valdostana.
Magini F. e G.A. *Parte Alpestre dello Stato di Milano* (1620)
Cantelli da Vignola G., *Alta Lombardia e Stati ad essa circonvicini*, Roma, 1680
Borgonio, G. Stagnon, *Carta Corografica degli Stati di S.M. il re di Sardegna* (1683-1772)
- Mappa topografica degli stati di Sua Maestà il Re di Sardegna 1852-1867
- Cartografia IGM 1:25000 (1954)

In riferimento alle tracce di una strada romana tra il centro abitato di Ornavasso e la frazione di Migliandone, si sono consultate una serie di mappe tra il XVII e il XIX secolo, d'interesse però prevalentemente orografico e toponomastico, ma che illustrano come ancora alla fine del XVIII secolo (1772), le acque del Verbano occupassero quello che solo alla metà del secolo successivo (1852), venne chiamato lago di Mergozzo, attualmente separato dal Lago Maggiore.



MAPPA 1620 – Arnvaso e Macedono

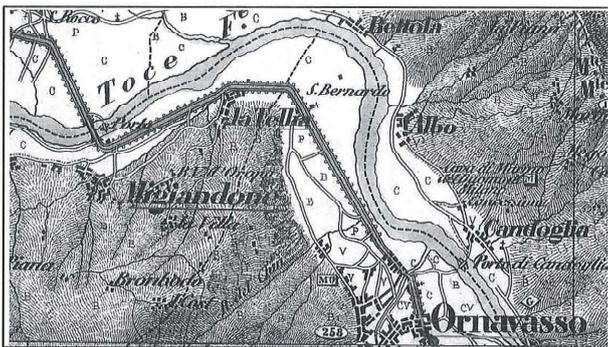
¹¹ Archivio di Stato di Torino – Sezioni Riunite: Catasti



MAPPA 1680 - Ornavasso

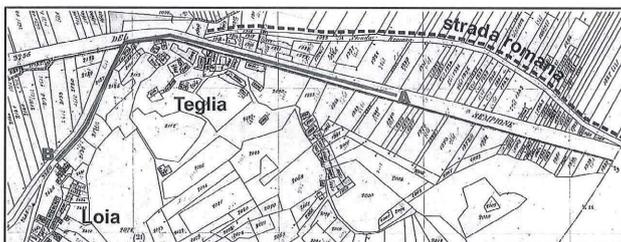


MAPPA 1683-1772 - Ornavasso e Teglia



MAPPA 1859 – Ornavasso, Migliandone e la Teggia

Più significativa è invece la mappa catastale del 1863, nella quale presso la frazione di Migliandone, a nord dell'ex statale del Sempione oggi denominata via Vittorio Veneto, è indicata una *strada romana* (part. n. 1925), la quale si sviluppa con un tracciato curvato, dalla svolta verso sud-ovest della strada principale presso la località Teggia, fino a riavvicinarsi alla strada principale in corrispondenza dell'incrocio con la mulattiera che conduce al forte Dara, nei pressi della necropoli In Persona.



Catasto RABBINI 1863 - TRACCIATO INTERVENTO

Si rileva che nel foglio catastale contiguo (Foglio n. 1) pertinente ad Ornavasso, della cosiddetta *strada romana* non vi è più traccia ed essa si presenta interrotta sul limite fra i due fogli catastali. La strada comunale detta *romana* (part. n. 5699), si ritrova per un tratto all'interno del foglio n. 4 di Ornavasso, proveniente dal territorio di Mergozzo a ovest del fiume Toce, risale verso nord nel territorio compreso tra il fiume e la strada nazionale del Sempione, a est quindi dell'abitato di Ornavasso, interrompendosi in corrispondenza del corso del torrente S. Carlo¹²

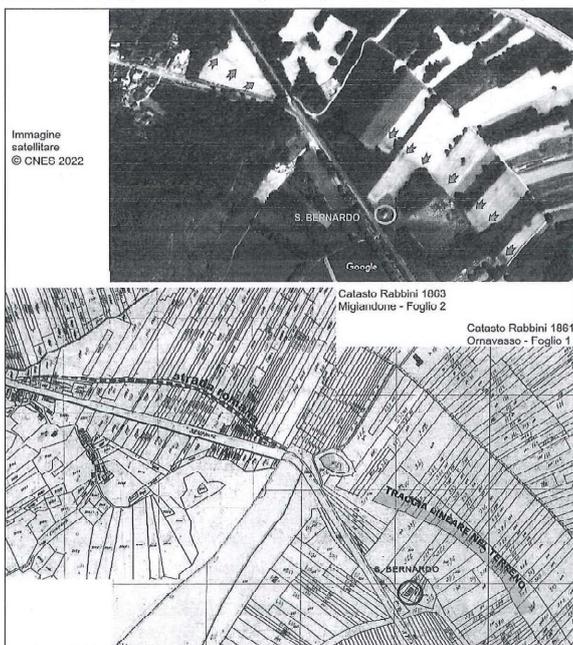
¹² Archivio di Stato di Torino – Sezioni Riunite: Catasto Rabbini, Circondario di Pallanza, Mappe, Ornavasso, Foglio IV - Part. 5699

Mettendo a confronto i dati raccolti attraverso le mappe del catasto Rabbini e un'immagine satellitare attuale, si ottengono alcuni riscontri relativi sia a preesistenze sia a modificazioni del territorio circostante all'intervento in progetto.

Il tratto di strada romana nel territorio di Migliandone, rilevato nel catasto Ottocentesco, non è più attualmente esistente, ma sembra esserne in parte riconoscibile il tracciato di colore chiaro, nei fondi agricoli sottoposti ad aratura nella foto satellitare (frecche arancioni in basso).

Nella mappa catastale di Ornavasso, nei pressi dell'oratorio di S. Bernardo, si rileva invece un'anomalia nella suddivisione fondiaria dei terreni, la quale consiste in una fascia di appezzamenti consecutivi di dimensione più ridotta rispetto a quelli circostanti e che presenta un andamento curvato (fascia arancione).

Nell'immagine satellitare, lungo questa fascia di appezzamenti sottoposti ad aratura, risulta ben visibile una traccia lineare di colore scuro che potrebbe essere associata, sia al proseguimento del tracciato stradale romano sia alla presenza di un fossato realizzato a protezione della necropoli di S. Bernardo, in una ipotesi cronologicamente più antica, oppure una protezione contro le esondazioni del fiume, legata alla salvaguardia della chiesa di S. Bernardo, in una ipotesi cronologicamente più recente (frecche arancioni in alto).



MIGLIANDONE - ORNAVASSO (VB)

CARTOGRAFIA STORICA E IMMAGINI SATELLITARI A CONFRONTO



IGM 1:25000 (1954)

ANALISI BENI STORICO ARCHITETTONICI

Nel territorio del comune di Ornavasso e della frazione di Migliandone sono presenti diverse tipologie di edifici storici con una prevalenza preponderante di quelli religiosi, chiese, oratori e santuari, insieme a fortificazioni, collocati in posizione isolata e/o inserite nel contesto del centro storico, appartenenti a enti istituzionali, religiosi, privati.

- Beni sottoposti a vincolo diretto ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004), parte II e IV, iscritti all'elenco nel corso degli anni attraverso: [Notifica Ministeriale](#), [Regolamento Regionale](#), [Delibera Consiglio Regionale](#)¹³.

ORNAVASSO (VB) – Resti del Castello Visconteo

ID richiesta di verifica dell'interesse culturale: n.1424	
PROVINCIA:	VB
COMUNE:	ORNAVASSO
INDIRIZZO:	
NUMERO:	
POSIZIONE:	⁸ Immagine e posizione non specificata
DENOMINAZIONE:	Resti del Castello Visconteo
DATA:	Not. Min. 27/8/1946
PROPRIETA':	Privata (più proprietari)
PARTICELLE CATASTALI	
TRASCRIZIONE:	04/4/1947 ai nn. 319/733-953/702; 319/734-953/703; 319/735-953/704

¹³ SABAP-Città Metropolitana di Torino – Database Vincoli Monumentali - software Open Source Interno: CED Sbapp

ORNAVASSO (VB) – Chiesa parrocchiale di S. Nicolao – Campanile

Edificata tra il 1542 e il 1587 sui resti di una pre-esistente cappella inizialmente intitolata a Sant'Antonio Abate e poco dopo la metà del XV secolo dedicata a San Nicola. Il campanile attuale è una costruzione del 1604. Pre-esistente a questo vi era un altro campanile, situato sul lato opposto della chiesa e gravemente danneggiato da un fulmine nel 1593¹⁴.

ID richiesta di verifica dell'interesse culturale: n. 1426	
PROVINCIA:	VB
COMUNE:	ORNAVASSO
INDIRIZZO:	Boden , via al
NUMERO:	
POSIZIONE:	
DENOMINAZIONE:	Chiesa Parrocchiale dei Santi Nicola e Antonio - campanile
DATA:	Not. Min. 25/05/1908
PROPRIETA':	Ente religioso
PARTICELLE CATASTALI	CT Fig. 32 particella C



ORNAVASSO (VB) – Santuario della Madonna della Guardia

Edificato tra la fine del XVII e la prima metà del XVIII secolo sui resti di una preesistente cappella per volere della popolazione walsere e rappresenta l'edificio religioso coperto privo di colonne più grande dell'Ossola. La costruzione dell'edificio venne avviata nel 1674 in un luogo in cui erano già presenti edifici di culto minori, tra cui una cappelletta dedicata a Maria vergine risalente al 1600¹⁵.

ID richiesta di verifica dell'interesse culturale: n. 1427	
PROVINCIA:	VB
COMUNE:	ORNAVASSO
INDIRIZZO:	Boden , via al
NUMERO:	
POSIZIONE:	
DENOMINAZIONE:	Santuario della Madonna della Guardia
DATA:	R.R. n 5117 del 27/02/1975
PROPRIETA':	Ente religioso
PARTICELLE CATASTALI	CT Fig. 32 particella A



¹⁴ Saccardo C., *Ornavasso - luoghi e memorie (1587-1987)*, Ornavasso, 1987, pp. 168-193

¹⁵ Jonghi-Lavarini C., *Ornavasso nella sua storia sacra e civile*, Novara, 1934.

ORNAVASSO (VB) – Torre medievale (la Guardia)

In posizione dominante sopra il paese di Ornavasso, antica torre di segnalazione che risulta edificata dalla famiglia dei Barbavara d'Ornavasso, con ogni probabilità nel XIII secolo¹⁶.

ID richiesta di verifica dell'interesse culturale: n. 1428

PROVINCIA:	VB
COMUNE:	ORNAVASSO
INDIRIZZO:	Boden , via al
NUMERO:	
POSIZIONE:	
DENOMINAZIONE:	Torre Medioevale
DATA:	Not. Min. 25/05/1908
PROPRIETA':	Ente religioso
PARTICELLE CATASTALI	CT Fg. 32 particella B



ORNAVASSO (VB) – Chiesa della Natività di Maria Vergine del Bosco.

L'oratorio è la chiesa più antica di Ornavasso, dedicata alla Beata Vergine Maria dell'Annunciazione, fondata nel 1144, prima della colonizzazione walsler. Il toponimo "bosco" si riferisce verosimilmente al tipo di ambiente nel basso medioevo. Le cronache dell'anno 1421 raccontano che venne usata come nascondiglio per le donne e i bambini durante le invasioni svizzere. E' costituita da un'aula a pianta quadrata con le pareti interamente affrescate (XVI secolo). Ampliata e ristrutturata tra la fine del '500 e la prima metà del '600, vide l'aggiunta del piccolo campanile¹⁷.

ID richiesta di verifica dell'interesse culturale: n. 1425

PROVINCIA:	VB
COMUNE:	ORNAVASSO
INDIRIZZO:	Bosco , via del
NUMERO:	
POSIZIONE:	
DENOMINAZIONE:	Chiesa della Natività di Maria Vergine detta del Bosco
DATA:	Not. Min. 25/05/1908
PROPRIETA':	Ente religioso
PARTICELLE CATASTALI	CT Fg. 21 particella A



¹⁶ Cerutti M.C., Rossi R., *Torri e castelli in Valdassola, Domodossola*, 2007, pp. 119-121.

¹⁷ Pattaroni F., *Ornavasso. Autobiografia di un Ornavassese e fatti storici e leggendari*, Gravelloa Toce, 1982.

ORNAVASSO (VB) – Oratorio di S. Bernardo.

La chiesetta molto semplice recava sull'altare l'immagine della B.V. Assunta, dipinta su tela e ai lati due quadri in cui erano rappresentati S. Bernardo da Mentone e S. Nicolao. Dall'inventario del 1666 risulta che il quadro della Vergine era stato da poco collocato in quella sede: il che può costituire un indizio interessante per la stessa datazione della chiesa. La chiesa è stata a lungo utilizzata come sede delle Rogazioni, che si svolgevano nelle campagne di Ornavasso per propiziare il buon andamento dei raccolti e che ebbero luogo fino al 1963¹⁸.

ID richiesta di verifica dell'interesse culturale: n. 7304		
PROVINCIA:	VB	
COMUNE:	ORNAVASSO	
INDIRIZZO:	Strada Provinciale	
NUMERO:	166	
POSIZIONE:	Valle Ossola snc	
DENOMINAZIONE:	Oratorio di San Bernardo	
DATA:	D.C.R. n. 197 del 23/06/2016	
PROPRIETA':	Ente	
PARTICELLE CATASTALI	NCEU Fg.10 part. Lettera A	

ORNAVASSO (VB) – Oratorio di S. Pasquale di Baylon

Chiesa e convento dei Frati Francescani Minori. Il loro arrivo ad Ornavasso risale al 1891, in seguito alla donazione del nobile ornavassese, Don Pasquale Ronchi (Prevosto di Omegna). Un piccolo gruppo di frati, sotto la guida del Superiore P. Giovanni Cerri, diede ben presto inizio alla costruzione della chiesa, dedicata a S. Pasquale Baylon in memoria dell'omonimo benefattore. Nello stesso tempo, si procedette alla trasformazione della casa Ronchi in modo da ricavarne i locali necessari per dare ospitalità ad una cinquantina di aspiranti all'Ordine Francescano della Provincia di S. Diego. Nel 1894, a lavori ultimati, veniva aperta al pubblico la nuova chiesa ed inaugurato il collegio Serafico¹⁹.

ID richiesta di verifica dell'interesse culturale: n. 7318		
PROVINCIA:	VB	
COMUNE:	ORNAVASSO	
INDIRIZZO:	Vittorio Veneto , via	
NUMERO:	11	
POSIZIONE:		
DENOMINAZIONE:	Oratorio di San Pasquale Baylon e annessi	
DATA:	DCR n. 334 del 14/09/2016 + DCR n. 53 del 31/03/2017	
PROPRIETA':	Ente	
PARTICELLE CATASTALI	CF Fg. 27 particelle A, 199 sub 3, e 734	

¹⁸ Saccardo C., *Ornavasso - luoghi e memorie (1587-1987)*, Ornavasso, 1987.

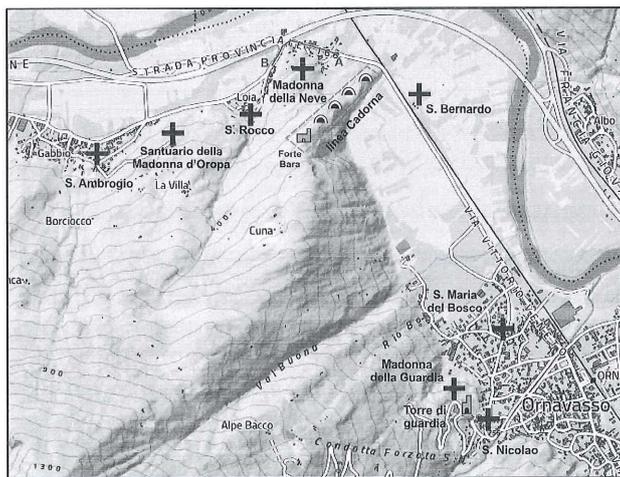
¹⁹ Saccardo C., *Ornavasso - luoghi e memorie (1587-1987)*, Ornavasso, 1987.

• Beni sottoposti a tutela indiretta ai sensi dell'art. 12 del Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004), parte II e IV, collocati nel territorio della frazione di Micigliano

- Chiesa di S. Rocco in località Loia.
- Oratorio Madonna della Neve in località Teglia.
- Santuario della Madonna d'Oropa in località La Villa (1820).
- Chiesa di S. Ambrogio in località Gabbio (XIV-XVI secolo)²⁰.

• Legge 7 marzo 2001, n°78 - Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale

- Fortificazioni della Linea Cadorna e Forte di Bara²¹.



POSIZIONAMENTO BENI STORICO ARCHITETTONICI - TRACCIATO INTERVENTO

²⁰ Nda - Già citata nell'analisi siti e ritrovamenti archeologici al num. 3.

²¹ Scheda ICCD 14396874 - Num. Cat. Gen. Beni Culturali: 00116511 - <https://sigecweb.beniculturali.it/sigec/item/print/1/1/14396874>

ANALISI INTERVENTO IN PROGETTO

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una nuova condotta fognaria in Frazione Migliandone del Comune di Ornavasso (VB).

Nella parte periferica della Frazione, posizionata lungo la S.P. 166 della Val d'Ossola, gli edifici sono dotati di scarichi individuali costituiti da vasche Imhoff e/o pozzi perdenti con smaltimento finale nel sottosuolo.

Scopo del presente progetto è realizzare gli interventi necessari alla risoluzione delle problematiche degli scarichi nel sottosuolo, non più compatibili con le normative in materia ambientale.

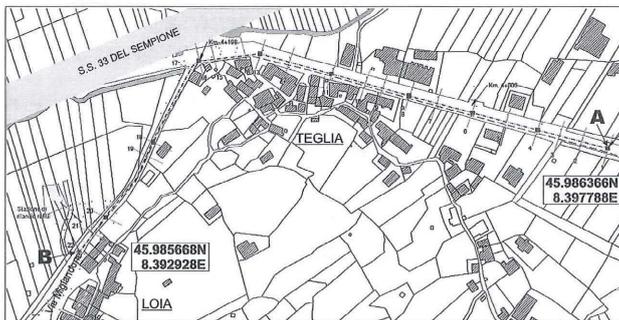
L'opera consiste nella posa di un nuovo tratto di collettore fognario (acque nere) e dei relativi allacciamenti, per un corretto smaltimento dei liquami verso l'impianto di trattamento, attraverso la rete e il condotto fognario in pressione già esistenti a servizio dell'area urbana.

La nuova linea fognaria sarà realizzata interamente su viabilità pubblica munita di manto in asfalto (SP.166/ via Vittorio Veneto – SP.65/via Cavalier Merio), con un tracciato collocato in posizione semicentrale verso il lato stradale a monte, affiancata alla esistente tubazione fognaria in pressione e sarà munita di un numero complessivo di 9 pozzetti d'ispezione, per una lunghezza complessiva di **460** metri.

Il progetto preliminare non riporta indicazioni specifiche sulle dimensioni dei pozzetti, mentre la larghezza dello scavo è prevista di **0.80** metri. Ugualmente non è specificata la profondità complessiva dello scavo, ma solamente lo spessore del letto di posa e copertura in sabbia della tubazione, pari a **0.45** metri.

La normativa tecnica relativa alla posa delle nuove reti fognarie prescrive un riempimento al di sopra del condotto, variabile fra un minimo di 1.00m e i 2.5m, determinando quindi una profondità minima della trincea di posa dell'intervento in questione pari a:

$0.10m$ (letto posa) + $0.25m$ (tubazione) + $0.10m$ (copertura) + $1.00m$ (rinterro) = **1.45 / 1.50 metri²²**.



PLANIMETRIA INTERVENTO IN PROGETTO

Nella planimetria di progetto è indicata sia la nuova condotta fognaria (linea rossa tratto-punto), sia la tubazione in pressione esistente che viaggia all'incirca parallela ad essa (linea arancione tratteggiata).

Vertice A: pozzetto di partenza iniziale (da realizzare)

WGS84 UTM 32N (EPSG 32632) 453357.288X – 5092708.953Y

Vertice B: pozzetto di collegamento alla condotta fognaria esistente

WGS84 UTM 32N (EPSG 32632) 452980.904X – 5092634.253Y

²² Decreto Ministeriale Lavori Pubblici, n. 61 del 14/03/1986. Normativa Europea EN 752 – 2011.

SURVEY

Nel progetto preliminare non risultano indicati gli altri sotto servizi presenti lungo il tracciato e non risulta rintracciabile il relativo schema della rete impianti della frazione di Migliandone, nella documentazione del sito ufficiale del comune di Ornavasso.

Con il sopralluogo e la survey è stato comunque possibile individuare e segnalare la presenza di ulteriori sotto servizi, posati a profondità diverse in base alla tipologia, su entrambi i lati della strada SP. 166 (via Vittorio Veneto) e sul lato orientale della SP. 65 (via Cavalier Merio).

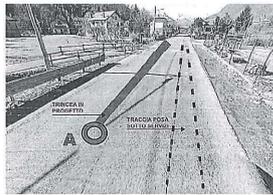
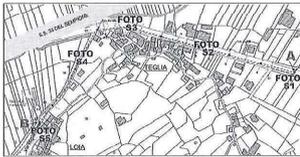


FOTO S1



FOTO S2

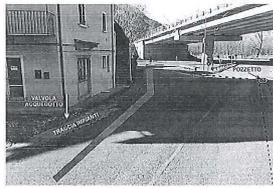


FOTO S3



FOTO S4



FOTO S5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'ambito territoriale e ambientale in cui è previsto l'intervento è quello dell'antica pianura alluvionale del Toce, in corrispondenza dello sperone roccioso di Migliandone, dove la piana del fiume raggiunge la sua larghezza minima, al di sotto delle pendici boscose del Monte Massone, sulle quali si sono sviluppate le piccole località di Teglia e Loia.

Il progetto della nuova condotta fognaria si colloca in un contesto di viabilità pubblica attualmente di carattere secondario e locale, munita di manto stradale in asfalto e già interessata dalla posa di sotto servizi, in un territorio parzialmente urbanizzato, di origini Tardo medioevali – Moderne.

Per la trincea di posa della tubazione è prevista una profondità minima di scavo pari a 1.50 metri e 0.80 metri di larghezza, per uno sviluppo complessivo di 460 metri, procedendo da Teglia verso l'abitato di Loia.

L'intervento si colloca a una distanza di circa 400 e 600 metri, dalle ben note necropoli di Ornavasso, *In Persona* e *S. Bernardo* individuate e indagate alla fine del XIX secolo, ma tuttora interessate da campagne di scavo archeologico. La profondità di rinvenimento della stratigrafia archeologica nelle due necropoli è indicata a -0.80m per quella di epoca romana imperiale (*In Persona*), e a -1.10m per quella di epoca tardo protostorica (*S. Bernardo*). Nell'area archeologica sono inoltre in corso anche indagini scientifiche per verificare la presenza e la conservazione del tracciato stradale romano che risaliva la sponda occidentale del fiume Toce, con riferimento in particolare anche a toponimi stradali di epoca ottocentesca che ne rievocano la memoria (*strada detta Romana*), nei pressi di Teglia a circa 120m dall'intervento in progetto.

Valutate le informazioni raccolte con le indagini effettuate e sopra descritte, si valuta che la potenzialità archeologica dell'area interessata dal progetto sia di **livello medio lungo tutto il tracciato indicato**.

Anche se in un contesto già parzialmente urbanizzato ed interessato dalla posa di sotto servizi e la costruzione di canalizzazioni regimentazione idrica, è da considerare anche l'eventuale possibilità di una maggiore estensione verso nord delle aree ad uso funerario, lungo il presunto itinerario stradale romano, la cui stratigrafia potrebbe essere in parte intercettata nella parte basale dello scavo per la trincea, nonché per l'altrettanto plausibile eventualità di ritrovamenti, anche in seconda giacitura, di materiali e/o strutture pertinenti all'insediamento a cui afferivano le aree cimiteriali, in riferimento anche al rinvenimento di "reperti antichi" nella località di Gabbio (Sito n.2 in questa VPIA).

SAMA Scavi Archeologici

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI TREVISO, NOVARA,
VERBANO-CUSISO-OSSOLA E VERCELLI

VALUTAZIONE DI RISCHIO E INFATTO ARCHEOLOGICO

Comune di Crinasco (TV), Frazione di Migliadone (loc. Tigella, Lota)

Comunità ACQUA NOVARA - VCO spa (HO)

Progetto NUOVA RETE FOGNARIA ACQUE NERE FRAZIONE
MIGLIADONE

Intriv. num. D22E2000D40005 - comm. X000. X000. I0040116

Progettazione e pubblicazione della mappa in opera dalla società su contratto, sistema Geografico
(EP85 33052)

TAV.	1
Data	12/2022

POSIZIONAMENTO DEL TRACCIATO E DEI SITI INDIVIDUATI



a cura di SAMA S.r.l. Scavi Archeologici Soc. Coop.



- M
- SITO 6
- SITO 7
- SITO 8
- SITO 4
- SITO 3
- SITO 5
- SITO 2
- SITO 1
- RISCHIO MEDIO
- BASE CARTOGRAFICA VERBA
- Google Satellite



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI**

Valutazione di RISCHIO E IMPATTO ARCHEOLOGICO

Comune di Ornavasso (VB), Frazione di Migliandone (loc. Teglia-Loh)

Committenza: ACQUA NOVARA, VCO spa (NO)

**Progetto: NUOVA RETTE TOGNARIA ACQUE NERE FRAZIONE
MIGLIANDONE**

Interv. num. D22E22000040005 – comm. X00N 10040116

Inquadramento e posizionamento della messa in opera della condotta su orificio: sistema Geografico :
(EPSG 32632)

TAV.	2	IL RISCHIO ARCHEOLOGICO
Data	07/2022	



a cura di SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop.